

## GENTE PERSONE & FATTI



**LI VUOLE SALVARE TUTTI**  
Michela Vittoria Brambilla, 47 anni (a destra), ha proposto il divieto di macellare i cavalli (per ora senza risultati) e i conigli.



# E adesso basta CONIGLIETTI IN SALMI

L'onorevole **Michela Vittoria Brambilla** chiede che questi roditori vengano tutelati al pari di cani e gatti: «Devono essere riconosciuti come animali da affezione e, quindi, non più macellati»

**T**rema un po', curioso, le lunghe orecchie come radar a captare ogni rumore, poi ti viene incontro saltellando: è lui, il dolce e timido coniglietto di casa, il protagonista della proposta di legge firmata dall'onorevole **Michela Vittoria Brambilla** e depositata alla Camera nei giorni scorsi. La proposta chiede di riconoscere il coniglio tra gli animali da affezione, con il divieto di commercio delle sue carni, pelli e pellicce. «È una bestiola socievole, sensibile, affettuosa e capace di stabilire un legame molto forte con i suoi compagni di vita umani; chi non ne ha mai avuti non lo immagina», spiega la **Brambilla**. «Questa è la seconda proposta del genere che faccio; la prima è stata per il cavallo, già depositata come le altre, una cinquantina, che ho voluto per i diritti degli animali: e tutti e due, coniglio e cavallo, anche se per ragioni storiche diverse, hanno questo duplice status, di animale da affezione e da reddito. Adirittura il primo non è solo animale da carne, ma anche da pelliccia. Da tempo,

invece, quasi un milione di conigli domestici (*Oryctolagus cuniculus* e sue varietà) vive nelle case italiane. Dopo cani e gatti, sono tra gli animali più diffusi e amati, anche se mancano dati precisi, poiché non c'è, come per i cani, un'anagrafe [che però è contemplata nella proposta dell'onorevole, ndr]. «Se poi gli italiani vedessero le condizioni di allevamento in batteria, con una superficie a disposizione pari circa a un foglio A4, e nei lunghi viaggi cui sono sottoposti, o il modo in cui vengono trattati e uccisi, si renderebbero conto che non possiamo più portare avanti un simile sistema. Che sia un cavallo, un coniglio o un qualsiasi altro animale», prosegue la **Brambilla**, che è anche presidente della Lega italiana difesa animali e ambiente. «Pensiamo alla loro salute, ma anche alla

nostra. Uno stile di vita vegetariano è raccomandato anche da illustri oncologi come Umberto Veronesi. E le emissioni delle strutture di allevamento intensivo sono peggiori di quelle del traffico». Suona come un appello deciso. «Per carità, non pretendo che di colpo tutti cambino stile di vita. Questo è un percorso, una scelta cui arrivare piano piano, che ritengo possa essere aiutata dalla legislazione. Il rispetto di tutti gli esseri viventi e dell'ambiente è una grande battaglia di civiltà. E la sensibilità verso tale rispetto è già molto forte nel Paese. Quindi la politica non deve restare indietro, ma portare avanti ciò che interessa alla gente. O almeno deve provarci. Di qualsiasi colore essa sia».

Alessandra Vuga